# IMMERSIONI LAGO DI COMO

## **Pinnacolo**

Coordinate: N 45° 58' 24.2" E 9° 16' 05.2"



Questo punto d'immersione situato a pochi centinaia di metri da P. Padella in direzione di Bellagio, è senza dubbio sconosciuto alla maggior parte dei sub, anche noi che frequentiamo questo ramo del lago di Como da anni, raramente ci immergiamo in questa zona. È un peccato, il fondale molto bello e vario merita più di una immersione. Ormeggiando di fronte alle due piccole case - vedi foto - inizierà la nostra passeggiata subacquea. Il fondale scende rapidamente senza presentare dei bruschi salti rendendosi adatto a tutti i sub, noi ci siamo

spinti a -50 metri alla ricerca di una barca a vela avvistata anni fa, il relitto non è stato trovato, ma in compenso anche grazie all'ottima visibilità dell'acqua e alla roccia calcare che costituisce il fondo siamo stati sorpresi di trovare anche a quote non impegnative, grandi massi isolati dove il pesce trova un buon rifugio, brevi pareti anch'esse con numerose spaccature, è visibile una guglia che dal fondale sale verso la superficie creando grande suggestione, il ritorno a quote più basse è sempre interessante, abbiamo visto centinaia e centinaia di piccoli pesci persici che muovendosi tra grossi massi hanno reso questa immersione piacevole e rendendoci certi di un prossimo ritorno, fornendo maggiori dettagli.

#### Cava

Coordinate: N 45° 58' 27.3" E 9° 16' 05.3"



Una volta gettata l'àncora a pochi metri dal muro in cemento - il fondale si trova a pochi metri dalla superficie offrendo un buon ormeggio - si può iniziare la nostra immersione in direzione di Bellagio. La parete scende formando ampi gradini, portandoci presto a notevole profondità. Questi piccoli pianori sono intervallati da pareti di scura roccia che rende l'ambiente un po' tetro. Il ritorno alla barca a quote minori è interessante e vicino alla profondità di 25-27 mt. è visibile parte di una macina, il resto è sepolto da una franata. Nelle tappe di decompressione sono presenti massi dalle forme originali avvolti molto spesso

in reti abbandonate rendendo suggestivo l'ambiente. Una curiosità: gli abitanti della zona chiamo "Cavana" questo luogo.

## Villa Giulia

Coordinate: N 45° 58' 35.07" E 9° 16' 04"

Affiancata alla zona denominata <u>cava</u>, - vedi sopra - è possibile effettuare una bella e spettacolare immersione in questo punto, da noi chiamata villa Giulia, dal lago possiamo vedere solamente il grande muro che scendendo fino all'acqua, è la parte finale del parco. Noi abbiamo ormeggiato con un poco di difficoltà di fronte al muro dove sono visibili dei massi di grosse dimensioni, la base della parete a detta dell'ecoscandaglio è a circa ottanta metri. Partendo per la nostra esplorazione abbiamo visto una grande distesa di piante acquatiche



ricca di pesce piccolo, dei corti gradini di roccia portano all'inizio della parete vera e propria, essa scende rapidamente ma non èverticale con in altre zone del lago. Ci siamo diretti verso Bellagio, rientranze, la roccia frastagliata e con l'aiuto di formazioni rocciose dalla strana forma, rendono questa immersione molto bella. Siamo stati sicuramente fortunati perché al mese giugno trovare l'acqua così pulita è un evento raro, difficile da scordare, attorno ai venti metri ci siamo imbattuti in un grosso albero completo di rami, notate delle lenze impigliate - questo rende il tutto ancora più interessante. La vera sorpresa però la abbiamo avuta durante la deco, a ridosso del muro tanti persici sole ci hanno tenuto una

piacevole compagnia, e il caldo sole sopra le nostre teste ci ha scaldato nelle lunghe tappe decompressive. Poco oltre questo punto c'è un campo di boe utilizzate per lo svolgimento dello sci nautico, attenzione ai motoscafi, sono distanti dalle nostre persone ma segnalare in giusta maniera la presenza di subacquei in acqua è categorico.

## Caletta Rockefeller



Coordinate: N 45° 59' 10.8" E 9° 16' 02.6"

Questo punto d'immersione è stato scoperto casualmente nel settembre 2006; un poco stanchi delle solite zone, abbiamo deciso all 'unanimità di trovare una zona alternativa e gettando l'àncora in queste acque siamo rimasti sorpresi dal fondale, scesi come di consueto a controllare l'àncoraggio ci siamo subito imbattuti in grossi massi isolati o sovrapposti tra loro creando uno scenario molto suggestivo, alcuni, i più

grossi, formano delle vere pareti che con la loro composizione calcarea assicurano rifugio a centinaia di pesci, dirigendosi a sud, il fondale dopo i quaranta metri è fangoso senza nessuna attrattiva, manteniamoci quindi a quote minori dove sono sempre presenti enormi blocchi di pietra staccatasi sicuramente tempo addietro dalla parete soprastante. Grandi alberi completi di radici giacciono sul fondo rendendolo ancora più affascinante.

La zona è molto vasta, obbligati a spendere più immersioni per esplorare l'intero fondale, tornando alla barca teniamoci attorno ai venti - venticinque metri di quota, belle spaccature con molto pesce sono visibili, alcune di esse sono penetrabili per alcuni metri e a prima vista sembra che proseguano nella parete calcarea, anche alla base della parete una profonda fenditura è casa dei nostri amici pinnuti, Angelo e Massimo, - il secondo gruppo - scendendo a quote minori hanno trovato a otto metri di profondità un comodo passaggio verticale, percorrendolo sfocia prossimo alla superficie.

# **Punta Spartivento**

Coordinate: N 45° 59' 20.0" E 9° 16' 01.3"

Così chiamato il promontorio di Bellagio, dove il lago si divide in due rami. È necessario disporre di una barca per raggiungere questo luogo. L'alternativa consiste nel portarsi in auto

al termine del promontorio impresa disperata nei periodi estivi a causa del divieto d'accesso alle auto. Il fondale è ciottoloso, piatto nei primi metri, oltre si possono vedere dei canaloni formati da sassi e fango, massi isolati e altro. Mentre avendo a disposizione una barca è tutto più facile e meno faticoso. Raggiunto lo scoglio riconoscibile per il cipresso alla sommità inizia la nostra immersione. Mantenendo la costa alla nostra sinistra, il fondo qui come in altri punti del promontorio è cosparso di grosse pietre staccatesi dalla sovrastante roccia e trascinando nella caduta degli alberi. È presente una parete che si spinge fino a una profondità di 45-50 metri alla base della quale si apre una fenditura, più



giù il fango fa da padrone. A causa della conformazione del fondale è facile imbattersi in àncore con spezzoni di catena abbandonate da incauti naviganti. Per ultimo un breve cenno alla visibilità: nei periodi estivi l'acqua è torbida, con molta sospensione, rendendo l'immersione più impegnativa, nei mesi freddi le cose cambiano in meglio tranne nelle giornate di forte vento, dove con l'agitarsi delle acque la fanghiglia in sospensione riduce la visibilità. Nella fotografia sottostante a destra sono visibili degli scogli; scendendo in questo punto ci si imbatterà a 25 - 27 metri di quota in un piccolo relitto di una barca a vela, poca cosa ma rende l'immersione un poco più suggestiva. Per chi disponesse di una unità GPS ecco le coordinate geografiche: N 45° 59',3249 E 9° 16',1412

## Lupetto

#### Coordinate: N 45° 59' 02.4" E 9° 17' 40.5"

Al termine del cavo d'ancora troveremo un fondale roccioso portiamoci verso il largo, il pianoro di roccia terminerà bruscamente attorno ai 18-20 metri per lasciare posto a una bella parete. Raggiungendo una batimetria di 48-50 metri la stessa profondità dell'autocarro ci



dirigeremo in direzione di Lecco. Dopo qualche minuto di pinneggiata la parete si trasformerà in un ampio canalone, dapprima vedremo rottami metallici sparsi sul fondo poi non potrà sfuggire alla nostra attenzione il camion. È ancora in buone condizioni con le ruote appoggiate al fondo e il muso rivolto alla parete, nella parte posteriore è presente una rete da pesca abbandonata. Appresso si potranno notare dei tubi di plastica di varie dimensioni, vedendoli capiremo che il nostro obbiettivo è ormai stato raggiunto. A profondità maggiori il fondo sassoso cede il posto

all'onnipresente fango. Il ritorno avverrà, volendo, a quote minori dove a una profondità di 28-30 metri si potrà notare un grosso foro orizzontale nella parete, una volta ostruito da rottami ora pulito dal Valtellina sub, nella nicchia è stato posto un simpatico presepe. Tempo addietro è stata messa da ignoti sub una catena che partendo dal camion porta dritto dritto alla natività. Un sentito grazie da parte di tutti noi.

# **Scoglio**



# Coordinate: N 45° 58' 42.6" E 9° 17' 47.8"

"Lo scoglio", nome riportato da alcune cartine, si trova a poche centinaia di metri dal sito dell'immersione precedente,"Lupetto" in direzione di Lierna davanti a una casa bassa,di colore bianco, in riva al lago in una piccola insenatura ha inizio la nostra discesa. Il fondo in questo tratto scende graduale senza grossi salti, mantenendo la parete alla sinistra dopo alcuni minuti di pinneggiata la parete si fa via via verticale per poi raggiungere profondità notevoli. Il colore della roccia è chiaro, spaccature si possono vedere un po' a tutte le quote, mantenendo una quota di

-70 metri ci si imbatterà in una grossa rete abbandonata, che impigliata nella parete scende perfettamente tesa e inclinata verso il largo. Mantenendoci a questa quota se la visibilità ce lo consente dovremmo notare una grossa rientranza dal tetto piatto lungo svariati metri. Attenzione se vogliamo raggiungerla dovremo scendere ancora qualche metro. Immersione, inutile dirlo solo per sommozzatori provetti in grado di gestire al meglio l'intera immersione. Sono visibili in pochi metri d'acqua sulla strada del ritorno dei grossi buchi nella roccia, all'interno è sempre presente del pesce.

# Scoglio sud

Coordinate: N 45° 58' 28.6" E 9° 17' 49.8"

Dalla parte opposta, in direzione sud è possibile efettuare un'altra bella immersione. Scoperta casualmente nei primi giorni di febbraio 2009 appena in acqua abbiamo incontrato numerosi gamberi, scambiati per un primo momento per i gamberi d'acqua dolce che una volta vivevano



in abbondanza nei nostri corsi d'acqua l'Austropatamobius pallipes italicus, quasi scomparsi ai giorni nostri per l'inquinamento e la caccia spietata data loro. In seguito abbiamo appurato che si tratta di una specie importata dagli Stati Uniti, l'Orconectes limosuschiamato più semplicemente gambero americano già avvistato anni fa nel lago di Lugano. Il fondale si presenta nei primi metri fangoso con dei massi isolati, verso il largo la parete scende a 50 metri circa mantenendosi a questa quota per un tratto per poi precipitare a profondità che superano tranquillamente i 100 metri. La roccia calcarea presenta anfratti di varia misura alcuni molto suggestivi, alla base della parete altri gamberi abbiamo

incontrato così come a quota decompressiva stupendoci non poco, questa zona è stata scelta a quanto sembra quale residenza dei crostacei forse è una zona poco frequentata con acqua pulita abitat ideale per i gamberi. L'ormeggio della barca non presenta grosse difficoltà, gettare l'àncora non troppo distanti da riva in caso contrario preparatevi a filare molta cima col successivo, faticoso recupero al termine dell'immersione. Siamo tornati ancora in questa zona, i gamberi erano sempre presenti, non nello stesso numero della prima immersione, sicuramente erano al riparo nelle loro tane.

### Galleria di Olcio

Coordinate: N 45° 56' 39.5" E 9° 18' 29.7"



Scesi sul fondo seguendo il cavo d'ancora ci troveremo su una franata, creatasi con il materiale estratto per la costruzione della galleria. Muoviamoci avendo la costa alla nostra destra, portandoci a -50 metri incontreremo dopo alcuni minuti un vecchio calesse in discrete condizioni. Ma la zona migliore per sperare di trovare qualcosa è a quote inferiori tra la breve spiaggia e il calesse, qui a una profondità compresa tra i 40-20 metri alla base della parete, con un po' di fortuna si trova del materiale dell'esercito tedesco passato su questa strada durante la ritirata nella

seconda guerra mondiale con direzione nord. Baionette, - *vedi foto sopra* - attrezzi vari, sono ancora presenti. I pezzi migliori sono quelli nascosti sotto il fango, perché grazie a esso sono generalmente in buone condizioni. Anni addietro abbiamo trovato e recuperato un piccolo generatore da campo, di produzione tedesca, era in pessime condizioni ma al suo interno

abbiamo rinvenuto un piccola scatola metallica contenente guarnizioni, viti, tutto quello che serviva per una veloce riparazione e non sembrerà vero, addirittura alcuni fogli con le istruzioni d'uso. Nel mese di luglio 2003 ebbe inizio *operazione 1945*, tutto nel più rigoroso riserbo e solamente a operazioni concluse la notizia sarebbe stata divulgata. Un gruppo di sub con didattica P.S.A. iniziarono a esplorare sistematicamente i fondali spingendosi a una profondità di -140 metri, lo scopo di queste immersioni era il ritrovamento di mezzi militari tedeschi che a detta di testimoni oculari furono gettati in acqua dalle aperture della galleria per agevolare la ritirata. Purtroppo non è stato trovato nulla che potesse confermare questo episodio, sarebbe bello proseguire le ricerche ma le alte profondità rendono per ora solo un sogno il proseguo delle immersioni, forse in futuro con altri mezzi di ricerca il lago finirà per restituirci qualcosa.

## Rapa-Nui

#### **Come arrivarci**

Al termine della prima galleria (ex SS 543) procedere per la località Melgone, sulla sinistra è visibilissimo il bar paninoteca Rapa Nui con vasto posteggio. Impossibile non vederlo.

Coordinate: N 45° 52' 40.7" E 9° 20' 58.9"



L' immersione è semplice. Fin da riva una franata di ghiaia ci accompagnerà per tutta l'immersione, intorno ai 6/8 metri delle piante acquatiche creano rifugio a piccoli persici, alborelle e avanotti di diverse specie. Dalla riva seguendo la catena si arriva a una campana adibita una volta alla raccolta differenziata oggi questa curiosità si trova a 18 metri, (non conviene respirare l'aria interna). Dalla campana direzione Lecco si raggiunge un piccolo monumento posto dalla Bergamo sub, proseguendo lungo la catena intorno ai 27 mt. si arriva a una piccola pilotina in assetto di navigazione con la

prua rivolta verso la spiaggia. Risalendo, spostandosi leggermente verso destra intorno ai 25/23 mt. si arriva ad un'AperCar 2 anche lui appoggiato sul fondo in assetto di marcia. A 40 mt. ci dovrebbe essere un pupazzo play mobil che ci imporrà, con fare minaccioso, di fermarci. Al termine dell'immersione potremo gustare un panino e l'immancabile birra mentre il simpatico e instancabile Beppe provvederà alla ricarica delle nostre bombole. Al Rapa Nui si respira aria di diving center.

# Guglie

### Come arrivarci.

Per questa immersione superare la prima galleria, quindi proseguire a piedi lungo la strada di servizio che porterà a una spiaggia, dista dal porticciolo di Parè Km 1.8 da Onno Km. 7.2.

Coordinate: N 45° 52' 20.6" E 9° 21' 30.9"



L'immersione inizia alla fine della spiaggia dove sono presenti delle rocce in direzione di Lecco. Una volta entrati in acqua il fondo si presenta ripido e ciottoloso, continuando la discesa ci portiamo a una profondità di 48 - 50 mt. (il fondo in questo tratto è fangoso con alcuni massi isolati). Mantenendo la quota e avendo la riva alla nostra destra, dopo 5- 7 minuti potremo vedere una franata. Poco oltre, prestando molta attenzione incontreremo due "guglie" la seconda di queste è il nostro obbiettivo principale con l'apice a 23 - 25 mt. Stare attenti una volta arrivati in vetta: con scarsa visibilità è difficile individuare la costa.

In questo caso conviene portarsi a - 35 mt., girarle attorno fin quando si incontra l'attaccatura del pinnacolo di roccia con la costa. Un'altra via da seguire, una volta in acqua, è di portarsi a una quota di 34 - 37 mt. seguendo la parete rocciosa sarà poi facile trovare la "guglia" spostata leggermente a sinistra. Nelle vicinanze è visibile un motoscafo affondato a causa di un incendio. È buona cosa in questa immersione portare con sé una bussola subacquea.

## Rocca

#### Come arrivarci.

Dal porticciolo di Parè prendere la strada costiera in direzione di Lecco dopo aver percorso Km. 0.5 siete arrivati. Da Onno Km. 7.2..



# Coordinate: N 45° 51′ 28.7″ E 9° 22′ 18.9″

È conosciuta per i reperti bellici (vedere e non toccare) che si trovano con gran facilità, dai proiettili di vario calibro e dimensioni, a bombe di ogni genere senza contare i resti di numerosi cannoni. L'entra in acqua è resa precaria per le grosse pietre poste sulla riva. L'inizio del "posto buono" è indicato da una macchia rossa disposta sul muro sottostante la strada in direzione di Lecco, dopo una pinneggiata di circa 100 - 150 mt. Scendendo alla base della parete a 50 - 55 mt. prestando attenzione, si incontrano due piccole torrette di carro armato probabilmente italiani che spuntano dal fango, il resto dei blindati è quasi

sicuramente interrato. Tempo fa era visibile una sagola che portava a un cannone a -63 - 65 mt. Più al largo su di un fondale di 75 mt. è stato visto un grosso cannone ancora munito di ruote, così hanno raccontato dei sommozzatori. Nella zona sono visibili carcasse d'auto e moto, di nessun interesse. A profondità maggiore 60 - 65 mt. attorno a delle casse metalliche - o quel che ne rimane - per il probabile trasporto di munizioni, si possono "pescare" con molta fortuna armi in buone condizioni, operazione estremamente rischiosa per la visibilità nulla, provocata dal fango che inevitabilmente si alzerà al nostro passaggio. Al ritorno mantenendo una quota di 15 - 20 mt. un buon numero di munizioni si vedono sui corti pianori di roccia. Una curiosità: dal lago è visibile sulla parete una targa in marmo posta per ricordare l'annegamento avvenuto nel lontano 1874 di un giovane ragazzo tedesco nato a Dresda, Julius Schindler, annegato in queste acque.

### La fornace

#### Come arrivarci.

Dal paese di Onno proseguire per un chilometro, direzione Bellagio,

Coordinate: N 45° 55' 18.6" E 9° 17' 24.8"



Inserisco questa breve nota dicendo che da molti anni non mi immergo in questo punto, ma non penso che il fondale sia cambiato in maniera radicale, adatto per chi comincia questa attività o per provare a esempio la muta stagna o altre parti dell'attrezzatura. Facile entrare in acqua, il fondo non presenta nessuna attrattiva, il fango è ovungue, più interessante dirigersi in direzione del camping, il fondale procedendo si muta in pietraia, se i miei ricordi sono giusti tra i quindici e venti metri si vedrà una barca di piccole dimensioni di colore azzurro. Prima di guesta zona di fronte al primo campeggio appena lasciato il

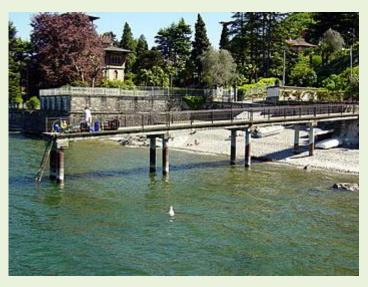
piccolo centro di Onno, alla profondità di otto - dieci metri è installata una piattaforma dove abitualmente si svolgono corsi sub, per localizzarla usare come riferimento un corto e basso muretto malandato perpendicolare alla strada, davanti a esso c'è la piattaforma.

#### Limonta

#### Come arrivarci.

Dista dal piccolo paese di Onno Km 5.4. Una volta superata la trattoria "da Anna" situata sulla destra in

direzione di Bellagio, imboccare dopo un centinaio di metri la strada - via imbarcadero - che porta al pontile della navigazione lago Como.



## Coordinate: N 45° 57' 22.608" E 9°16' 22.440"

Prima d'immergersi nel periodo estivo è caldamente consigliato consultare l'orario dei battelli della navigazione lago Como per la presenza dell'imbarcadero a pochi metri dall'entrata in acqua, evitando così delle spiacevoli sorprese durante la tappa di decompressione per il passaggio dei battelli sulla vostra testa e la presenza di una motovedetta pronta a multarvi appena riemergerete. L'orario di transito dei battelli potete controllarlo qui. Il fondo è ciottoloso per parecchi metri poi a -15 mt. si trova un salto di roccia. Piegando verso destra ci si imbatte in una parete con il fondo a -54 mt. A 28 mt. di profondità si trova una grossa rientranza.

Nel gennaio del 1990 è stata posta a -18 mt. una statua a protezione di tutti i subacquei che si

immergono in queste acque dal *Embolo deep divers club*. A fine febbraio 2007 è stata recuperata la vecchia sagola che porta alla statua, sostituendola con una nuova di zecca, per trovarla è sufficiente portarsi leggermente a destra durante la discesa raggiungendo 17 - 19 metri si noterà un pedagno; da quel punto inizia in percorso sagolato che porterà a destinazione dopo aver percorso un centinaio di metri.

Dirigendosi nella direzione opposta il fondo non presenta niente d'interessante, molto fango, alcuni grossi massi isolati attorno a venti metri di profondità con il fondale che scende rapidamente, alla base di uno di essi c'è una fenditura, abitat ideale per i pesci ma non facciamoci un gran conto, allontanandosi ancora di più dal punto di partenza la situazione non varia rendendo questa immersione, a parer mio, del tutto superflua. A 16 - 18 metri si potrà vedere una passerella della navigazione laghi finita chissà perché in fondo al lago.

## Colonia a.t.m.

#### Come arrivarci.

Superando la frazione di Vassena di incontrerà sulla sinistra un grosso edificio abbandonato (ex colonia A.T.M.) di colore giallo

Coordinate: N 45°57' 3.9" E 9° 16' 36.5"



È consigliato portare una bussola subacquea - la prima volta almeno - per il fondale completamente piatto nei primi metri. Pinneggiando sempre verso il largo si troverà a 30 - 35 metri dalla superficie l'inizio della parete. Essa scende rapidamente con ampi crepacci superando la profondità di 70 mt. La parte più interessante si estende nella direzione di Onno, ricordando però

che questa formazione rocciosa non ha una grande estensione. Il ritorno mantenendo quote meno impegnative non è molto esaltante per il grande strato di fango e per la scarsa visibilità da esso provocata.

# Acqua marcia



# Coordinate: N 45° 56' 49.6" E 9° 16' 42.5"

Niente paura il nome è piu truce che reale, la località acqua marcia si trova tra gli abitati di Onno e Limonta, non è raggiungibile da terra a causa della presenza di una parete rocciosa a strapiombo sul lago. Il punto si individua facilmente sia da terra che dal lago grazie alle presenza di una cascata che dalla montagne si tuffa nel lago passando sotto un ponticello, vi è anche un piccolo spazio per parcheggiare. Tutte queste caratteristiche hanno fattosi che negli anni la località diventasse meta di

scarichi di materiali di vario genere, dai residui di lavori di ristrutturazione a pezzi di auto ecc. Il fondale è scosceso e ricoperto da sedimenti molto fini quindi è meglio evitare di toccare il fondo, la franata di materiali inizia proprio dalla superfice fino a circa 50 mt. e su questa franata scopriamo le prime cose molto interessanti, all'inizio a pochi metri dalla supeficie si notano dei pezzi di auto gialla a un esame attento scopriamo che si tratta di una Fiat Barchetta tagliate letteralmente a pezzi con la fiamma ossidrica, vi lascio immaginare il motivo di tale lavoro ed infatti a maggior chiarimento sparpagliate nel sedimento si trovano anche pezzi di targhe automobilistiche. Possiamo poi trovare un impianto stereo portatile, una cassaforte a muro (aperta) tubi, ferri, piastrelle, un motorino, una radio c.b., ecc. ecc. Scendendo le cose milgliorano (se siete palt diver) anche perché si trovano degli oggetti piu interessanti, delle bottiglie e bottigliette molto carine delle quali vorrei parlare, visto il numero delle bottiglie che si possono trovare tra i 15 ed i 50 mt. e vista anche la varietà delle stesse credo che ci sia stato un periodo prolungato durante il quale qualcuno ha gettato nel lago questi oggetti, la gran parte sono semplici bottiglie di vino, acqua o bibite, tutte comunque piuttosto vecchie, ma cercando a fondo (caratteristica da palt diver) si possono trovare le bottigliette dei composti galenici che un tempo le farmacie eran solite confezionare in flaconi con il loro marchi o il nome ben in evidenza, come la " farmacia di brera " impresso su una bottiglietta blu oppure la"farmacia podesti" di salò maderno una "fabbrica premiata con medaglia" per la sua acqua di tutto cedro

(sulla bottiglia sono impresse anche le medaglie!!). Vi sono poi altri composti dal nome che ci suona veramente strano, come lo "sciroppo robin "e la "peptokola robin", il "neurinase" lo "sciroppo famel" il "ferro malesci " ed il "ferro robin" la "tricofilina, collifioriti milano" e la sportiva "vinca, bibita gassata" un mondo che non c'e' piu sopraffatto da un mercato sempre piu grande e veloce e da regole di legge che sono sicuramente giuste e a garanzia della salute di tutti noi, ma che hanno tolto un po' di fantasia almeno nelle confezioni sostituite da anonimi codici a barre e indicazioni burocratiche tutte uguali.

#### **Punta Padella**

Coordinate: N 45° 58' 10.5" E 9° 16' 10.8"



Questa parete è senza tema di smentita, la più bella che si possa vedere nel ramo di Lecco. E una immersione molto impegnativa a causa della profondità, il fondo si trova a 110-115 metri ovviamente raggiungerlo senza l'utilizzo delle miscele è fuori discussione, ma anche fermandoci a quote meno impegnative è indispensabile avere un buon controllo della propria attrezzatura. L'immersione ha inizio di fronte al piccolo pontile in ferro. Scendendo a 24-27 metri (direzione Bellagio) si raggiunge uno sperone roccioso che si stacca nettamente dalla parete,

sotto di esso c'è una salto di un centinaio di metri. Proseguendo si notano spaccature anche di notevoli proporzioni dove il pesce trova rifugio. Senza scendere a grande profondità è sempre una immersione estremamente piacevole, ricordando che il periodo migliore per trovare l'acqua pulita sono i mesi più freddi dell'anno. Altra roccia la si incontra davanti alla all'ingresso della darsena, puntando verso il largo, attorno a -40 mt. ha inizio la parete scendendo verticale per molte decine di metri. Nel mese di gennaio 2002 è stata posta un croce - trovata e recuperata all'acqua marcia alcune settimane precedenti - a 73 metri in una zona molto suggestiva e spettacolare, al fianco è visibile un tabellone con i nomi di quanti hanno

partecipato alla posa della croce, ogni volta che la si raggiunge, di fianco al proprio nome viene barrata una casella. Ormeggiando dall'altra parte della punta, in una piccola insenatura, si potrà notare a -25 metri (direzione Limonta) un corto passaggio formato da due massi e per tetto una lastra di roccia. Sì può seguire il fondo della parete volendo, anche questo punto merita più di una visita, confermando la bellezza di questa parete.

## Cala verde

#### Come arrivarci.

Dopo circa 300 mt. dalla zona i "Cipressi" si arriva a "Cala verde o Cavalluccio", un piccolo scoglio isolato - chiamato "sasso del cane" dagli abitanti della zona

Coordinate: N 45° 53',5570 E 9° 19',0671



In questa zona è possibile effettuare diverse immersioni tutte belle. Due piccoli posteggi posti a pochi metri uno dall'altro e ognuno situato su una lieve curva a sinistra indicano la zona. Predisponendo la nostra attrezzatura nel primo posteggio e incamminandoci per una trentina di metri nella direzione del punto d'immersione precedente troveremo una scala in cemento che porta all'acqua. Avendo la costa alla nostra destra ci ricongiungeremo con la parete della zona "Cipressi". Nella direzione opposta il fondo scende rapidamente con dei massi isolati, trovando dopo qualche minuto di pinneggiata, a una profondità di 45 metri della roccia che forma pinnacoli e belle pareti. Il ritorno al punto di entrata a guota di decompressione è interessante. Dal

posteggio si apre un corto e ripido sentiero che porta alla ciottolosa spiaggia. Verso Onno il fondo è vario con una presenza maggiore di fango. L'acqua soprattutto con il lago mosso non è molto pulita a causa della sospensione provocata. Anche qui si vedono massi isolati, piccole pareti, pinnacoli, sotto i 45 - 50 mt. di profondità. Nelle vicinanze dello scoglio isolato "sasso del cane" è stata posta a -12 mt. dal diving Erba, una statua raffigurante la Madonna. Nelle vicinanze di questo scoglio è visibile una roccia che ha le fattezze di un cavalluccio marino: infatti scendendo a circa 16 mt. sulla destra dello scoglio e proseguendo in quella direzione per qualche minuto, troveremo un bel roccione che dalla prospettiva giusta assomiglia molto alla testa di un cavalluccio marino. Proseguendo, la zona è cosparsa di rocce dalle forme più strane ci sono anche speroni con improbabili fori che fanno proprio la loro bella scena. Questa è un' immersione facile e divertente l' unico problema è scendere dalla strada alla spiaggia, ma basta un po' di buona volontà...



#### Cala verde bis.

Dal secondo piccolo posteggio, si apre un ripido sentiero che porta all'acqua. Questa immersione si presenta interessante in entrambe le direzioni. Entrare in acqua è agevole, il fondo sassoso è piatto nei primi metri, oltre il fango aumenta, grossi massi si presentano al sub per tutta la discesa. Restando a una quota di 42 - 45 metri si raggiunge una piccola guglia collegata alla costa da un'infossatura del fondo, dalla parte opposta la roccia scende a gradini per

toccare una massima profondità di 64 - 66 mt. La guglia in epoca recente è stata attrezzata per le prove d'immersione con il trimix. Sulla sommità del pinnacolo partiva una cima - oramai caduta in disuso - collegata a un gavitello situato a tre metri sotto la superficie dell'acqua. Al ritorno a una profondità di 13-16 mt. ci si imbatte in alcune rocce dalle strane e tormentate forme. Verso Onno dopo una pinneggiata di 6 - 7 minuti si trova una parete che tocca nel punto più fondo 75 - 85 mt. Il ritorno al nostro pallone segna sub mantenendo la quota decompressiva non è molto interessante

#### **Juancito**

#### Come arrivarci.

La località "Juancito" dista dal porticciolo di Parè Km 6.5 e si trova dove sorge il ristorante "Il Paradiso" - anni prima chiamato "Juancito"- sul lato sinistro della strada.

Coordinate: N 45° 53',8420 E 9° 18',7981



Entrando in acqua prestare attenzione ai traballanti sassi che ne ostacolano l'ingresso. Il fondale nei primi metri è fangoso, privo di interesse, poi vicino ai 20 - 25 mt. la roccia comincia a far capolino dal fango scendendo con decisione fino alla profondità massima di 55 metri nella direzione di Lecco. Una piccola rientranza è situata a 30 mt. Andando verso Onno il fondale è pianeggiante e terribilmente fangoso. Dall'altra parte della piccola spiaggia privata - gestita dal ristorante - si possono vedere delle rocce a meno 12 - 15 metri dalla superficie. In parete è stato collocato un presepe, così è stato riferito.

## Buco dell'oca

Coordinate: N 46° 03' 52.0" E 9° 18' 43.1"



Questo poco noto punto d'immersione di trova a sud est dal nuovo porto turistico di Dervio, si raggiunge avendo a disposizione una imbarcazione, è possibile arrivare all'acqua percorrendo uno scosceso sentiero più adatto ai pescatori con la loro leggera attrezzatura che noi subacquei con attrezzatura di ben altro peso e ingombro. Quindi ormeggiata la barca attenzione al fondale roccioso piuttosto ripido l'àncora potrebbe non prendere- un barcaiolo a bordo anche per motivi di

sicurezza eviterà problemi. Una variante per un ormeggio sicuro con un natante è fissare la prua e la poppa tra due speroni di roccia. Dalle aperture presenti lungo la vecchia galleria poco prima di raggiungere il paese di Dervio percorrendo la strada statale 36 sono state gettate in acqua molti anni fa delle automobili, da tempo non è più possibile per le protezioni messe a prevenire atti di questo genere. Cominciando a scendere lungo la parete intontreremo un motociclo da fuoristrada, incontreremo attorno ai 40 metri la prima auto; una vecchia Diane dal tetto in tela e il volante sportivo fermatasi miracolosamente con le ruote poggiate al fondo, durante la costruzione della galleria il materiale estratto fu gettato in acqua costituendo in fondo dove le auto si sono adagiate. Scendendo ancora ci imbatteremo in una vecchia auto BMW 525 con il bagagliaio aperto, il cruscotto con la strumentazione è intatta, un altro veicolo non identificato è capovolto, le ruote sono sparite, forse recuperate?

Non lo sapremo mai. Proseguendo la nostra discesa ci imbatteremo attorno ai 60 metri in una vecchia Fiat 124 Coupé così parrebbe dopo aver visionato il video. L'ultima automobile si trova più in profondità, 80 metri, per vedere un rottame meglio lasciar perdere. Risalendo ci siamo imbattuti in un auto sepolta dai detriti, solamente la parte posteriore è visibile. La parete non offre molto, scende con gradualità portando il sub parecchio distante dalla costa, questa è la prima discesa effettuata al buco dell'oca di conseguenza le nostre osservazioni non sono complete come vorremmo. Se effettueremo nuove immersioni aggiorneremo questa breve nota. Adesso prelevate il filmato che vale più di mille parole.

Melgone

#### Come arrivarci.

Per questa immersione in località "Melgone" uscire dalla prima galleria prendere la ex SS 543 fino al termine della stessa.

# Coordinate: N 45° 52' 54.0" E 9° 20' 27.4"

Sicuramente è il luogo più frequentato e conosciuto del ramo di Lecco per vari motivi: facile da raggiungere, un buon posteggio, un luogo dove tutti i sub esperti e non - possono fare delle ottime immersioni e per ultimo la visibilità dell'acqua quasi sempre - rispetto ad altri posti - buona. Frequentata in tutte le stagioni, ha il suo punto di forza nella parete, parte integrante della vecchia galleria. Il fondale scende con gradualità dove a - 25 mt. - sotto a una delle prime aperture della galleria - si trova il primo e più numeroso gruppo di carcasse d'auto. Oltre, a 50 mt. di profondità si vedono altre macchine, come a 60 mt. sempre a



ridosso della parete. A questo punto staccandoci da essa e piegando a destra, altre auto si possono notare, pure a quote minori. Per chi non volesse scendere fondo, nella roccia sono visibili interessanti spaccature. Per ultimo altre auto sono presenti tra i 15 - 25 mt. entrando in acqua alla base del sentiero e portandoci verso il largo. Negli anni passati era facile imbattersi in reperti bellici di varia epoca e in buone condizioni se protetti dal fango.

# Melgone parete nord ovest

Coordinate: N 45° 53' 00.6" E 9° 20' 11.4"



Disponendo di una imbarcazione è possibile effettuare un'immersione dalla parte della galleria dove sorge il motel Nautilus. L'ormeggio è possibile di fronte alle prime aperture della galleria - non oltre - su di un fondale in prevalenza fangoso. Una volta immersi, procedere in direzione di Lecco mantenendosi a una quota di 15 - 17 metri si incontra un piccolo gruppo di auto oramai fatiscenti, si possono riconoscere due auto, una Citroën Pallas e un Alfa Sprint Veloce con le ruote all'aria, recuperate da noi tanti anni fa. La terza appoggiata alla

parete non siamo riusciti a identificarla. Subito dopo il fondale comincia a scendere veloce senza mostrare la presenza di rottami, a parte un'auto con il tetto sfondato attorno ai 40 mt. di profondità. Sul fondo, non distante della parete a una quota di 70 - 75 metri è visibile una moto di grossa cilindrata quasi sommersa dal fango, dovrebbe trattarsi di una moto *Kawasaki* 750.

Al ritorno mantenendoci sui 15 mt. si può vedere una notevole rientranza nella parete con sovrastante tetto, con acqua poco pulita questa cavità è un poco inquietante. In questa zona - freguentata poche volte a onor del vero - non si è mai trovato reperti interessanti.

#### motel Nautilus

#### Come arrivarci.

Arrivando da Lecco, superare la seconda galleria, al termine di essa c'è il motel Nautilus oltrappassiamolo, di duecento metri, incontreremo un posteggio in terra battuta di fronte al lago

Coordinate: N 45° 53' 8.94" E 9° 19' 43.56"



Questa zona non offre nessun interesse a parte un fuoristrada recuperato al Melgone il 19/09/1993 a 50 metri dalla superficie, trainato fin qui per recuperare con facilità i cerchi in lega di 16 pollici. Recuperare con facilità... così abbiamo sperato, ma come sempre accade le cose non vanno mai come vogliamo noi e abbiamo avuto la conferma in questa occasione. I cerchi montavano una bullone di sicurezza e senza l'apposita chiave non sarebbe stato possibile toglierli. Il primo lavoro è consistito nel fare un calco della testa del bullone con della resina particolare, ottima per queto genere di

lavori, dopo di che creata la chiave abbiamo provato a svitare un bullone, il materiale si è rivelato troppo tenero costincendoci a ripetere il lavoro senza nessun risultato. Finalmente la fortuna ha pensato di darci una mano facendoci trovare sotto il bracciolo posto tra i due sedili anteriori la chiave originale. Il più era stato fatto ma il quarto cerchio non ne voleva sapere di essere tolto dal mozzo, per il semplice motivo di un precedente tentativo effettuato al Melgone di prendere l'impronta della testa del bullone battendo con un grosso martello un tondino di piombo picchiando sulla testa della vite, ottenendo come unico risultato non l'impronta sperata bensì lo schiacciamento della testa. Dopo vari tentativi tutti falliti, utilizzando un piccolo scalpello e l'immancabile martello - strumento principe per questi lavori - abbiamo tolto il bullone di sicurezza, il quarto cerchio dopo lungo lavoro era in nostre mani!. Per trovare la jeep oggi prendere come riferimento il cartello stradale che si vede nella foto, l'auto è spostata di circa venti metri in direzione di Oliveto Lario a una profondità di 13 metri, il fondale sabbioso ha una modesta pendenza, il grosso fuoristrada è ribaltato con le portiere aperte, ideale rifugio per i pesci.

# **Cipressi**

#### Come arrivarci.

Questa zona dista da Parè Km 5.5 da Onno Km 3.5. La zona la si individua per dei cipressi (da qui il nome) posti in un allargamento della strada.

Coordinate: N 45° 53' 21.0" E 9° 19' 11.7"

L' ingresso in acqua alla base del ripido e breve sentiero, non si presenta agevole per il fondo

sconnesso - viscido per giunta - che ostacola l'entrata. La parete inizia a pochi metri dalla riva scendendo verticalmente a 45 mt. Il fondale in questo punto è cosparso di numerosi rottami, proseguendo la nostra immersione in direzione Lecco si tocca la base della parete a -70 mt. per poi risalire lentamente. A quote minori è ancora possibile il ritrovamento di reperti bellici di varia epoca e natura, gettati in acqua dalla sovrastante strada. Questa zona va' periodicamente battuta con la speranza mai morta - di trovare qualcosa d'interessante da poco gettato in acqua. Dirigendosi nella opposta direzione l'immersione è sicuramente meno impegnativa, il fondo degrada



lentamente deludendo nel contempo i "cacciatori di tesori" per la mancanza di rottami di un certo "valore".